

aderente a:


Confartigianato
Imprese



UFFICIO STAMPA
Andrea Saviane
Via Torino, 99 - Mestre (Ve)
041 2902954 - 335 292101
a.saviane@confartigianato.veneto.it

L'Associazione italiana dei

CALZOLAI ARTIGIANI

Comunicato

s t a m p a

Il Gazzettino di Treviso (a ferragosto) dedica una pagina al nostro socio Ivo Gottardi. Una ulteriore testimonianza di un mestiere che viene riscoperto

Un plauso da parte del Presidente **Paride Geroli** all'intervista rilasciata dal collega e socio di Calzolari2.0 Ivo Gottardi al prestigioso quotidiano il Gazzettino di Treviso. "Una ulteriore testimonianza -afferma Geroli- di quanto il mestiere del calzolaio stia vivendo una stagione di rinnovato interesse sia da parte dei media che dei giovani. Giovani che sempre più chiedono un percorso che li approcci a questo fantastico lavoro. Ma attenzione solo a certe condizionie nella sua intervista il collega Ivo le evidenzia benissimo".

Dati rilevati dagli Istituti certificatori e autorizzati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2015: 12.690
Lettori Ed. I.2016: 109.000
Quotidiano - Ed. Treviso

IL GAZZETTINO
TREVISO

15-AGO-2017
da pag. 16
foglio 1
www.datastampa.it

Dir. Resp.: Roberto Papetti

IL PERSONAGGIO L'artigiano ha battuto la crisi puntando sul lusso

A ognuno la sua scarpa la ricetta di Ivo Gottardi

Elena Filini
CONGELIANO

Suo nonno faceva le scarpe per i mutilati di guerra. E oggi produce e personalizza scarpe e sneakers con coloranti naturali e non aggressivi per la pelle del piede. «Il futuro per gli artigiani della calzatura? La "customizzazione". Il cliente oggi punta all'eccellenza solo se fortemente personalizzata».



TRADIZIONE
Ivo Gottardi e figlio d'arte: suo nonno e suo padre erano calzolari; i suoi prodotti vengono esportati in tutto il mondo

«Ivo Gottardi ha 46 anni: il mestiere è nel Dna. Ma la voglia di fare impresa è 2.0. Coniugare altissimo livello di artigianalità, sapienza familiare e sostenibilità è oggi economicamente possibile. Solo che bisogna trovare una prospettiva nuova».

«Quando sono arrivato le prime avvisaglie di crisi, ho deciso di dare un impulso del tutto nuovo alla mia attività. Così non solo mi sono salvato, ma ho puntato tutto sulla iperspecializzazione e l'alta gamma di prodotto».

Come ha iniziato l'attività di artigiano della calzatura?

«Sono figlio d'arte. Mio nonno e mio padre erano calzolari. Nel 1992 ho preso in mano l'attività di famiglia. Da subito mi sono interessato all'attività sindacale nella Confartigianato ricoprendo vari incarichi come presidente dei calzolari trevigiani e membro del consiglio regionale, promuovendo eventi, corsi e workshop».

Poi però è arrivata la crisi del 2008 ...

«Ho intuito che le cose sarebbero diventate molto difficili. Ma ho pensato di coinvolgere il politecnico della calzatura di Vigonza per organizzare dei corsi indispensabili per aumentare le competenze generali, in particolare sulla realizzazione di calzature artistiche con tecniche naturali e antiche ma con tecnologie attuali

«Produciamo solo prodotti personalizzati e d'alta gamma»

come il foot-scanner; ho avuto così la possibilità di lavorare in laboratori chimici di livello internazionale, come la veneta Fenice e l'emiliana Angelo Alberti, acquisendo padronanza su tinture per pelli».

Da questa riorganizzazione è nata la rete Italiancobblers?

«Sì, proprio grazie a queste competenze acquisite, ho fondato, con altri sette colleghi, gli Italiancobblers. Una rete di artigiani in grado di realizzare calzature di pregio con tecniche antiche come la cucitura a mano chiamata Goodyear e beniveve. Così abbiamo partecipato

alle fiere più importanti a livello mondiale come il Mican di Milano e Is di Wiesbaden in Germania».

Tra le diverse particolarissime tecniche che utilizza c'è il glacage ...

«Sì, ho avuto l'onore di collaborare con un maestro giapponese sull'arte del glacage (lucidatura a specchio) molto apprezzata all'estero».

Quali sono le calzature più particolari che produce?

«Direi i modelli in alligatore e quelli in arapaima. È un pesce enorme che viene dal Sud America che si è rivelato ottimo per fare ballerine comode e morbidesime».

Il costo?

«Circa 3000 euro a calzatura, ma bisogna considerare che la pelle costa 75 euro a centimetro, per cui vietato sbagliare! Abbiamo clienti soprattutto da Hong-Kong, Cina, Corea».

Qual è l'ultima frontiera del lusso?

«Nel mio campo il cliente desidera modelli standard fortemente personalizzati a livello di colore e decorazione. Per questo direi che la calzatura che più piace è realizzata con tecniche di pittura e sfumature in Crust una pelle naturale nella sua prima fase di concia, che oggi è quella che ha il maggior riscontro e può rappresentare un incremento di reddito in questa fase della crisi».

Suo nonno faceva le scarpe per i mutilati di guerra. E lui oggi produce e personalizza scarpe e sneakers con coloranti naturali e non aggressivi per la pelle del piede.

«Il futuro per gli artigiani della calzatura? La "customizzazione". Il cliente oggi punta all'eccellenza solo se fortemente personalizzata». Ivo Gottardi ha 46 anni: il mestiere è nel Dna. Ma la voglia di fare impresa è 2.0. Coniugare altissimo livello di artigianalità, sapienza familiare e sostenibilità è oggi economicamente possibile. Solo che bisogna trovare una prospettiva nuova.

«Quando sono arrivate le prime avvisaglie di crisi, ho deciso di dare un impulso del tutto nuovo alla mia attività. Così non solo mi sono salvato, ma ho puntato tutto sulla iperspecializzazione e l'alta gamma di prodotto».

Come ha iniziato l'attività di artigiano della calzatura? «Sono figlio d'arte. Mio nonno e mio padre erano calzolari. Nel 1992 ho preso in mano l'attività di famiglia. Da subito mi sono interessato all'attività

sindacale nella Confartigianato ricoprendo vari incarichi come presidente dei calzolari trevigiani e membro del consiglio regionale, promuovendo eventi, corsi e workshop».

Ivo Gottardi e figlio d'arte: suo nonno e suo padre erano calzolari; i suoi prodotti vengono esportati in tutto il mondo Poi però è arrivata la crisi del 2008 ... «Ho intuito che le cose sarebbero diventate molto difficili. Ma ho pensato di coinvolgere il politecnico della calzatura di Vigonza per organizzare dei corsi indispensabili per aumentare le competenze generali, in particolare sulla realizzazione di calzature artistiche con tecniche naturali e antiche ma con tecnologie attuali «Produciamo solo prodotti personalizzati e d'alta gamma» come il foot-scanner; ho avuto così la possibilità di lavorare



Comunicato

s t a m p a

in laboratori chimici di livello internazionale, come la veneta Fenice e l'emiliana Angelo Alberti, acquisendo padronanza su tinture per pelli».

Da questa riorganizzazione è nata la rete Italiancobblers? «Sì, proprio grazie a queste competenze acquisite, ho fondato, con altri sette colleghi, gli Italiancobblers. Una rete di artigiani in grado di realizzare calzature di pregio con tecniche antiche come la cucitura a mano chiamata Goodyear e bentivegna. Così abbiamo partecipato alle fiere più importanti a livello mondiale come il Micam di Milano e Iss di Wiesbaden in Germania». Tra le diverse particolarissime tecniche che utilizza c'è il glacage ... «Sì, ho avuto l'onore di collaborare con un maestro giapponese nell'arte del glacage (lucidatura a specchio) molto apprezzata all'estero».

Quali sono le calzature più particolari che produce? «Direi i modelli in alligatore e quelli in arapaima. E un pesce enorme che viene dal Sud America che si è rivelato ottimo per fare ballerine comode e morbidissime» Il costo? «Circa 3000 euro a calzatura, ma bisogna considerare che la pelle costa 75 euro a centimetro, per cui vietato sbagliare! Abbiamo clienti soprattutto da Hong-Kong, Cina, Corea». Qual è l'ultima frontiera del lusso? «Nel mio campo il cliente desidera modelli standard fortemente personalizzati a livello di colore e decorazione. Per questo direi che la calzatura che più piace è realizzata con tecniche di pittura e sfumature in Crust, una pelle naturale nella sua prima fase di concia, che oggi è quella che ha il maggior riscontro e può rappresentare un incremento di reddito in questa fase della crisi»